

TEA
TETRO

TEATRO
DEL
POPOLO
CASTELFIORENTINO

P
O
L
G
L
G

**Stagione Teatrale
2012/2013**

Martedì 25 gennaio ore 21

Koreja - Teatro Stabile d'Innovazione

lancu, un paese vuol dire

di Francesco Niccolini e Fabrizio Saccomanno

con Fabrizio Saccomanno

regia Salvatore Tramacere

Questo è il racconto di una giornata. Una domenica dell'agosto del 1976 in cui la grande Storia, quella con la S maiuscola, invade la vita e le strade di un paese del Salento. Un famoso bandito, fuggito dal carcere di Lecce due giorni prima, è stato riconosciuto mentre si nasconde nelle campagne del paese.

Inizia così una tragicomica caccia all'uomo che coinvolge un po' tutti, bambini compresi.

Ma questo non è solo il racconto di una giornata. E' il racconto di un'infanzia e degli inganni e le illusioni che la circondano. Ed è

soprattutto il racconto di un'epoca. Attraverso gli occhi di un bambino di otto anni viene ricostruito il mosaico del ricordo: uno strano e deformato affresco di quegli anni nel profondo Sud. Un sud che oggi non c'è più, piazze e comunità che si sono svuotate e si sono imbarbarite, o sono state svendute. Con quegli occhi a volte spalancati, altre socchiusi, altre ancora addormentati e in sogno, si racconta un mondo, frammenti di storia e di uomini e di donne, di battaglie tra bande rivali e giochi pericolosi. Nessuna cartolina, nessuna nostalgia. Un mondo fotografato un attimo prima di scomparire. Un mondo di figure mitiche, contadini, preti, nonni, libellule, gioralettini e una gran voglia di diventare grandi, chissà poi perché.



Giovedì 21 febbraio

Teatro dell'Argine

Odissea

di e con Mario Perrotta

Finalista ai Premio UBU 2008
categoria Miglior Attore Protagonista
Premio Hystrio alla drammaturgia 2009



Motivazione del premio:

Dopo "Italiani cincali" e "La turnata", Perrotta ha iniziato una nuova fase di lavoro basata sulla riscrittura, in una fertile relazione tra drammaturgia, interpretazione e regia. La sua Odissea rinnova il fascino del poema omerico, portandolo vicino a noi in una lingua densa di umori. L'autore in scena diventa attore-orchestra, capace di sdoppiarsi in vari personaggi tanto da creare una polifonia in dialogo con una musica evocativa."

"Questa sera mi affitto due musicisti, li porto nella piazza del paese e faccio il botto! Stasera succede un casino...". Così entra in scena Telemaco - figlio di un Ulisse mai tornato - e comincia il suo spettacolo

stesso e agli altri: racconta, come sa e come può, la sua versione dei fatti. E ogni sentimento si fa carne viva sulla scena e diventa corpo, parole in musica, avanspettacolo, versi sciolti e danza, odissea a brandelli di un ragazzo che non sa tenere insieme i cocci di una storia - quella di suo padre - che non sta più in piedi. Per Telemaco il tempo dell'attesa è scaduto: è ora di fare spettacolo. Telemaco è l'unico personaggio dell'Odissea che può costruire un'immagine di Ulisse calibrata a suo piacimento. I pensieri di Telemaco, forse, sono l'unico luogo dove Ulisse può essere ancora un eroe. Ma gli eroi durano il tempo di un romanzo e questo Telemaco lo sa...

Venerdì 8 marzo ore 21

Festeggiamoci l'8 marzo

Serata di teatro, musica, danza tutta al femminile

regia di Vania Pucci

L'8 marzo come occasione per parlare un po' tra donne delle donne, per raccontare il passato ma soprattutto per pensare al futuro. È vero festeggiare l'8 marzo forse non ha più senso, essendo diventato un altro appuntamento commerciale come la festa della mamma o dei fidanzati.

Ma forse è bene ripensarci un po' prima di buttarlo via. C'è stato un tempo in cui ogni occasione era giusta per discutere e riflettere sul ruolo della donna nel mondo del lavoro, nella famiglia... il suo rapporto con il potere... con la maternità... con il genere maschile... Ruoli diversi: leader di aziende, professioniste, mamme o single, casalinghe o veline. È un valore aggiunto essere una parlamentare donna? Svolgere un ruolo di potere ed essere donna? Cosa pensiamo della legge sulla fecondazione assistita?

E dell'aborto? E della televisione? E del successo? E le donne immigrate "cambiano" la nostracultura o si lasciano cambiare? Da queste riflessioni nasce l'idea dello spettacolo che vede in scena, accanto ad attrici professioniste, studentesse, mamme, insegnanti... insomma tante donne! Pronte a ridere e a far ridere ma anche a riflettere e a fare riflettere. Una serata ironica rivolta a tutti, uomini, donne, giovani, anziani a tutti quelli che hanno voglia di pensare e "giocare".



Martedì 7 maggio ore 21

Giallo Mare Minimal Teatro/Teatro del Popolo

Adesso sono nel vento (Progetto memoria)

regia di Vania Pucci

con Vania Pucci, Alessandra Bedino, M.Teresa Delogu, Tommaso Taddei,
Carlo Salvador, Cristina Abati, Diego Conforti e gli allievi del laboratorio teatrale



Terza tappa del "Progetto Memoria" portata avanti sul territorio da Giallo Mare Minimal Teatro che ha già visto spettacoli di grande successo come "Lezioni di Geografia" sul dopoguerra a Castelfiorentino e "Come eravamo" sugli anni '60 e '70 ad Empoli. Come le precedenti esperienze anche "Adesso sono nel vento" intreccerà la "grande storia" con la "piccola storia"; s'indaga il ventennio fascista e soprattutto la Resistenza, si raccontano vicende e fatti, come la guerra, offensive e rastrellamenti nazi-fascisti, i partigiani e la Liberazione. Ad attori professionisti si aggiungono adulti, giovani dei laboratori, artisti di varie discipline che arricchiscono lo spettacolo di scene corali relative ad episodi/personaggi del territorio come, tra gli altri, la partenza dei volontari da Castelfiorentino e dalla Valdelsa. Immagini d'epoca e musica dal vivo ci portano indietro nel tempo...